



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, DELLE
PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

Servizio Politiche di Benessere sociale e Pari Opportunità



Formulario per la presentazione di

PROGETTI PER IL FINANZIAMENTO DI PATTI SOCIALI DI GENERE

Legge regionale 21 marzo 2007 n. 7

**DGR n. 2473 del 15 dicembre 2009 "Linee guida regionali per l'elaborazione dei
"Patti Sociali di Genere"**

**Denominazione
Progetto**

PAT.GAR – Patto del Gargano

Capofila (detto anche Beneficiario o Soggetto Proponente): Comune di Manfredonia

Territorio di riferimento: Ambito Territoriale di Manfredonia

Riservato all'ufficio

Protocollo d'arrivo: _____ *data* _____

Il funzionario

I. L'AZIONE

1. Descrizione

1.1 Titolo ed acronimo

Patto del Gargano – PAT.GAR.

1.2 Localizzazione dell'intervento

Ambito Territoriale di Manfredonia

1.3 Somme richieste alla Regione Puglia

La somma richiesta è pari a € 160.000,00

1.4 Sintesi

Massimo 20 righe (fornire informazioni su (a) finalità dell'azione, (b) destinatari e (c) le attività principali).

La presente proposta mira a promuovere e favorire nel contesto sociale-culturale ed istituzionale dell'ambito di Manfredonia, sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione, rendendo il territorio, un ambiente family friendly ove tutti gli attori (enti, istituzioni, aziende, cittadini) conoscano e sfruttino le potenzialità insite negli strumenti normativi disponibili. Per il conseguimento di tale finalità la proposta mirerà a mettere in campo servizi di informazione ed orientamento attraverso l'allestimento di un portale web sulla conciliazione vita-lavoro, nonché attività di sensibilizzazione e networking per consolidare la rete a sostegno delle politiche di genere. A corredo di tale attività e per approfondire le basi di conoscenza del fenomeno sul territorio verranno messe in campo azioni di ricerca, analisi e mappatura. Tutte le attività, che vedranno il coinvolgimento attivo del soggetto proponente e del partenariato saranno indirizzate ai lavoratori, alle imprese private e pubbliche, agli operatori del settore, u tutti gli stakeholder attivi sul territorio.

1.5 Obiettivi

Massimo 1 pagina. Descrivere gli obiettivi del progetto.

Lo sviluppo della sensibilità al tema della conciliazione e dei suoi strumenti è ancora frenato da fattori ostacolanti, riferibili ad alcune radicate caratteristiche del contesto socio-istituzionale del territorio. Nel contesto locale e provinciale infatti, la problematica conciliativa, vista anche sotto il profilo dell'armonizzazione dei tempi degli orari e degli spazi, emerge in modo rilevante e si caratterizza per la presenza di una forte frammentarietà degli interventi, conseguente anche della disomogeneità da cui è costituito il territorio, distinguendosi ogni area per le sue specifiche caratteristiche. A ciò si affianca una problematica di natura politico-organizzativa generale, che ingessa il territorio, ostacolando lo sviluppo di un vero e proprio sistema della conciliazione e che è dovuto sostanzialmente ad una effettiva 'macchinosità' degli iter di accesso alle opportunità di conciliazione.

Scopo generale dell'azione è quello di sviluppare, nel contesto sociale-culturale ed istituzionale dell'ambito di Manfredonia, sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione, rendendo il territorio, un ambiente family friendly ove tutti gli attori (enti,

istituzioni, aziende, cittadini) conoscano e sfruttino le potenzialità insite negli strumenti normativi disponibili.

In ragione di tale finalità l'azione si articola nei seguenti obiettivi:

- Sensibilizzare gli attori territoriali alle problematiche e ai principi della conciliazione, valorizzando i Soggetti/enti impegnati;
- Tenere costantemente il polso dei bisogni e gli aspetti di criticità del territorio ed intervenire attraverso azioni concertate e sinergiche;
- Realizzare mappature ed analisi per fruire di un quadro delle problematiche e delle necessità della realtà locale, per migliorare e riorganizzare un sistema complesso;
- Informare in maniera sistematica e capillare sulle opportunità offerte dalla normativa in materia di conciliazione vita lavoro tramite portale web;
- Istituire Focus Group, Forum, anche on line, per far fronte ai problemi sollevati in materia di conciliazione vita-lavoro;
- Migliorare la qualità della vita ed il benessere dei lavoratori/trici, mettendo loro nella situazione di poter conciliare tempi di vita e tempi di lavoro;
- Promuovere l'utilizzo degli strumenti normativi e dei servizi disponibili, diffondendone la conoscenza e facilitandone la fruizione;
- Favorire l'inserimento dei lavoratori/trici, mediante azioni integrate di orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo e strumenti di supporto alla fruizione di tali servizi.

1.6 Motivazioni

Fornire le seguenti informazioni:

(a) Pertinenza del progetto rispetto agli obiettivi dell'Avviso

La presente proposta progettuale, coerentemente con quanto previsto dagli obiettivi dell'avviso, intende promuovere l'attivazione del Patto di Genere, ovvero un accordo che "costringe" e incentiva i soggetti locali (pubblici e non) coinvolti ad un'attenzione costante ai bisogni ed alle esigenze della cittadinanza. E' proprio in attinenza a queste esigenze, che l'intervento persegue la finalità di promuovere e divulgare con azioni mirate e sperimentali la cultura della conciliazione e la corresponsabilità di entrambi i genitori nella crescita e cura dei figli. Infatti la complessità crescente delle organizzazioni lavorative, l'intrecciarsi sempre più fitto delle relazioni tra soggetti pubblici e privati che offrono servizi ai cittadini, la diffusione delle tecnologie domestiche che non ha ridotto il tempo del lavoro di cura, sono tutti questi tasselli che concorrono a complicare la vita delle persone e accentuano l'esigenza di trovare soluzioni per realizzare nuovi equilibri. L'Ambito di Manfredonia, attraverso l'implementazione di un portale web interattivo intende sviluppare, nel contesto sociale-culturale ed istituzionale, sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione, rendendo il territorio, un ambiente family friendly ove tutti gli attori (enti, istituzioni, aziende, cittadini) conoscano e sfruttino le potenzialità insite negli strumenti normativi disponibili.

	Avviso	Patto
Finalità	Stimolare il protagonismo dei soggetti locali, favorire la cooperazione progettuale e di investimenti tra pubblico e privato, al fine di mobilitare tutto il potenziale innovativo per incidere sul contesto sociale e istituzionale di una specifica area territoriale e programmare interventi che favoriscano la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.	Sviluppare, nel contesto sociale-culturale ed istituzionale dell'ambito di Manfredonia, sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione, rendendo il territorio, un ambiente family friendly ove tutti gli attori (enti, istituzioni, aziende, cittadini) conoscano e sfruttino le potenzialità insite negli strumenti normativi disponibili. Migliorare la qualità della vita ed il benessere dei lavoratori/trici, mettendo loro nella situazione di poter conciliare tempi di vita e tempi di lavoro;
Obiettivi	Promuovere e divulgare con azioni mirate la cultura della conciliazione e la corresponsabilizzazione dei padri nella cura e nella crescita dei figli; Promuovere e diffondere l'utilizzo dei congedi di maternità e parentali in una logica territoriale di equilibrio tra la fruizione dei congedi e la disponibilità di servizi di cura;	Sensibilizzare gli attori territoriali alle problematiche e ai principi della conciliazione, valorizzando i Soggetti/enti impegnati; Istituire Focus Group, Forum, anche on line, per far fronte ai problemi sollevati in materia di conciliazione vita-lavoro; Informare in maniera sistematica e capillare sulle opportunità offerte dalla normativa in materia di conciliazione vita lavoro tramite portale web; Promuovere l'utilizzo degli strumenti normativi e dei servizi disponibili, diffondendone la conoscenza e facilitandone la fruizione; Favorire l'inserimento dei lavoratori/trici, mediante azioni integrate di orientamento ed accompagnamento all'inserimento lavorativo e strumenti di supporto alla fruizione di tali servizi.

(b) Identificazione dei bisogni percepiti e dei limiti esistenti nell'area interessata dal progetto

I cambiamenti del lavoro e le trasformazioni sociali hanno reso sempre più difficile conciliare i tempi del lavoro retribuito con quelli della vita familiare ed hanno posto questo tema all'ordine del giorno nelle politiche di genere.

Sempre più famiglie sono composte da **partner che lavorano entrambi fuori casa**, anche se spesso in modo precario e variabile nel tempo, e cresce anche il numero di persone, donne e uomini, con responsabilità di cura non più solo dei figli ma di persone anziane o disabili. Per questo il tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro è divenuto centrale nell'ambito delle politiche sociali, e segnatamente di quelle per la famiglia, sulle quali l'Italia ha un ritardo storico rispetto ai paesi europei. Numerosi studi hanno evidenziato come le difficoltà vissute dalle lavoratrici nella ricerca di un bilanciamento armonioso tra tempi di vita e i tempi di lavoro, e avvertite sempre di più

anche dai lavoratori, sia uno dei fattori che influenzano la competitività delle imprese italiane.

Questo problema influenza, anche, a livello economico la disponibilità delle donne ad entrare e a permanere con successo nel mercato del lavoro e a livello sociale la disponibilità delle giovani coppie ad avere figli. Non si tratta solo di eccessivi carichi di lavoro delle donne con impegni di cura, ma soprattutto della difficoltà di trovare nella stessa giornata i tempi necessari all'espletamento dei diversi compiti richiesti dalle due attività, familiare e lavorativa, soprattutto con riguardo agli obblighi derivanti da quest'ultima. Esistono ancora dunque, **differenze di gender nella distribuzione del lavoro familiare** e della cura dei figli, sebbene tra le giovani generazioni emergano segnali di novità nell'impegno paterno. Ciò ha accresciuto la consapevolezza dell'importanza delle politiche volte ad attenuare il conflitto tra l'impegno lavorativo e le responsabilità familiari.

Anche nei Comuni dell'Ambito di Manfredonia questi fenomeni hanno indotto una nuova organizzazione delle famiglie e degli individui, i quali sempre più debbono confrontarsi con la compresenza di impegni derivanti dai diversi tempi del lavoro e della cura parentale.

La conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro rappresenta un conflitto diffuso che riguarda l'intera popolazione, ma soprattutto i nuclei familiari ristretti, composti pressoché esclusivamente dai genitori giovani con uno o due figli piccoli, entrambi impegnati nel mondo del lavoro e spesso con posizioni e orari di lavoro atipici; i nuclei familiari composti da un solo genitore, perlopiù donne, con figli minori; i nuclei familiari in cui gli adulti debbono conciliare il lavoro con la cura degli anziani, specie quelli non autosufficienti o di figli e familiari diversamente abili.

Il problema di gestire i tempi personali e professionali costituisce infatti una fatica crescente per molti cittadini che svolgono una vita attiva. E' proprio in quest'ottica che l'obiettivo della proposta, cioè la realizzazione di una migliore sinergia tra vita professionale e familiare, diviene apprezzabile e virtuosa seppure non priva di criticità.

La presente proposta intende, attraverso la realizzazione del portale web sulla conciliazione, promuovere la sensibilizzazione e l'accessibilità a tutti i Servizi e agli Strumenti Conciliativi, già presenti sul territorio, rendendo più comodo e gestibile l'organizzazione dell'agenda quotidiana dei cittadini attraverso una conoscenza delle opzioni di scelta riguardo la presenza dei servizi presenti sul territorio.

Ciò vuol dire mettere insieme gli interventi e strumenti che permettono sia alle donne che agli uomini di vivere meglio il lavoro e le responsabilità familiari nelle varie fasi della vita, consentendo ad ognuno di riequilibrare le proporzioni tra i tempi dedicati ai diversi ambiti, secondo le proprie necessità ed i propri desideri, prevenendo le discriminazioni e i processi di esclusione dal lavoro e dalle carriere.

(c) Elenco dei target groups ed indicazione dei beneficiari diretti ed indiretti delle azioni progettuali

Le difficoltà di conciliare tempi di lavoro e tempi di vita, fanno di questo tema una priorità, che non è più solo individuale ma che sta assumendo sempre più una dimensione sociale, propria della collettività.

Alla luce dei bisogni di conciliazione emersi dalla rilevazione sui fabbisogni, i target groups individuati sono:

A. Genitori lavoratori con figli a carico portatori di bisogni di conciliazione intesi come la necessità di disporre di strutture e servizi adeguati ed efficienti che permettano di provvedere alla custodia dei figli e alla cura di altri familiari. Favorire la nascita di una nuova organizzazione del lavoro, che abbia alla base il concetto di *'family-friendly'*, cioè vicina alla famiglia e alle sue esigenze. In particolare

- Messa a punto di "azioni positive" di conciliazione.

B. Genitori lavoratori con anziani e/o disabili a carico portatori di bisogni di conciliazione intesi come la necessità di disporre di strutture e servizi adeguati ed efficienti che permettano di provvedere alla custodia e alla cura dei propri familiari.

- C. Imprese pubbliche e private** protagoniste di un sistema di una rete tra soggetti sociali presenti sul territorio, che consentirà nello specifico:
- Raccordo con i lavoratori;
 - Raccordo tra i servizi;
 - Scambio di esperienze e know-how;
 - Favorire scambi di comunicazione e di riflessione sulle varie esperienze in atto tra i servizi pubblici, del privato sociale, del volontariato.
- C. Policy maker** che, attuando piani politici ed economici e decidendo il corso degli eventi con le sue opinioni ed azioni, rappresentano a loro volta non solo gli attori ma anche i beneficiari delle attività di sensibilizzazione ad una cultura che valorizzi la dimensione di genere promuovendo lo sviluppo delle politiche di genere.
- D. Operatori dei servizi alla persona** anche essi portatori di bisogni della comunità per avviare un processo di acquisizione di una nuova politica di conciliazione e pari opportunità, e di implementare, nell'ottica della responsabilità etica e sociale, pratiche innovative a supporto della complessa relazione vita lavorativa e familiare.

In riferimento ai target groups individuati, le attività progettuali ricadranno in primo luogo sui destinatari che vivono direttamente le dinamiche del mercato del lavoro sul territorio. In secondo luogo, attraverso un'azione capillare di diffusione e mainstreaming, l'impatto generato andrà a ricadere necessariamente sull'intera comunità, che ne beneficerà raggiungendo un livello di qualità della vita superiore.

(d) Motivi che hanno determinato la scelta dei target groups e delle attività previste

Si parla di conciliazione come di un tema che non è più solo un problema individuale delle donne, ma come tema sociale che coinvolge tutti i lavoratori, donne e uomini, e le organizzazioni. Le politiche conciliative sono nate come politiche che riguardano soprattutto le donne perché loro vivono con maggiore pressione il problema, sono le maggiori portatrici di bisogni di conciliazione nell'esperienza quotidiana della doppia presenza nel lavoro per il mercato e nel lavoro di cura ed hanno maturato competenze specifiche nella gestione del difficile equilibrio tra i due ambiti.

Il coinvolgimento degli enti pubblici e delle imprese private è giustificato dal loro diretto collegamento con i lavoratori vivendo indirettamente il loro disagio nel conciliare i tempi di vita e di lavoro che potrebbe essere alleviate con un'adeguata ed efficiente applicazione della normativa vigente in materia di politiche di genere. Il coinvolgimento degli operatori dei servizi sociali sul territorio è giustificato dal fatto che essi rappresentano i punti di primo contatto per esprimere il disagio provato e dunque essi rappresentano quelle antenne sociali che fotografano e restituiscono la dimensione del fenomeno.

(e) Pertinenza del progetto rispetto ai target groups

Il progetto e l'individuazione dei target groups intende agire, trasversalmente e congiuntamente, nell'ambito territoriale di riferimento, su tutti i livelli individuati. La complessità del tempo presente, i mutamenti del mercato del lavoro, i desideri individuali e i bisogni familiari, obbligano a ripensare alle politiche di conciliazione e di organizzazione dei servizi, delle imprese e delle amministrazioni pubbliche in modo integrato e globale, al fine di migliorare la qualità della vita di tutte le persone, e di favorirne il benessere, personale e professionale.

1.7 Descrizione dettagliata delle attività

Indicare il titolo ed una descrizione dettagliata per ogni attività che viene intrapresa per raggiungere i risultati previsti, specificando, qualora opportuno, il ruolo svolto da ciascun

partner. La descrizione dettagliata delle attività non dovrebbe riprodurre il piano d'azione (vedasi punto 1.9).

LINEA DI AZIONE 1 _ NETWORKING

Tale attività prevede la costituzione di un **Tavolo di Concertazione Locale permanente sulle politiche di genere**, composto sia da soggetti istituzionali, quali i Comuni dell'ambito, sia da soggetti che rappresentano uno specchio della socialità presente sul territorio, quali le scuole, i circoli, le associazioni, i sindacati. Il primario scopo del Tavolo è la sensibilizzazione nei confronti delle politiche di genere. Da questo punto di partenza verranno poi analizzati quelli che sono i fabbisogni emergenti.

Per sviluppare con efficacia tutte le azioni e gli interventi da attivare, sarà necessario costituire un "**Network**", una rete nella quale saranno coinvolti tutti i partners. Essenziale è riuscire a stabilire protocolli d'intesa utili ad implementare in futuro le politiche di genere e di conciliazione in modo continuativo. Il quadro delle collaborazioni interistituzionali, orientate alla realizzazione dei progetti, dovrà essere regolamentato attraverso specifici accordi o intese (Accordo di Partenariato). Con una metodologia partecipativa e collaborativa si dovranno coinvolgere, consultare ed attivare, i portatori di interessi, le istituzioni, le associazioni e gli esperti, nella ricerca di una linea comune.

Condizione necessaria per un esito positivo delle attività sarà la partecipazione attiva dei soggetti istituzionali e sociali, i quali hanno un ruolo rilevante nella vita della città. Una moderna politica di genere deve fare in modo che le scelte strategiche siano pienamente condivise e che siano messe in pratica volta per volta. Lo slancio iniziale, proveniente dagli attori sociali più influenti, verrà colto con interesse dai singoli cittadini.

Obiettivi:

- Tenere costantemente il polso dei bisogni e gli aspetti di criticità del territorio ed intervenire attraverso azioni concertate e sinergiche;
- Creare una rete tra i Soggetti, Istituzionali e non, presenti sul territorio in grado di garantire uno scambio di comunicazione e di riflessione sulle varie esperienze in atto, volta al miglioramento della qualità della vita;
- Istituire Focus group, Forum on line ed incontri in materia di conciliazione vita/lavoro.

Risultati attesi:

Stipula di protocolli di intesa con i soggetti sociali e istituzionali interessati alla realizzazione di un miglioramento nella qualità della vita dei soggetti portatori degli interessi emersi in sede di concertazione, con particolare attenzione nei confronti delle questioni di genere.

Tale processo si propone di realizzare una forma di *progettazione partecipata*, strumento innovativo delle pratiche sociali, indispensabile per costruire un rapporto proficuo e una presa di impegni seria da parte di tutti i partners, in una dinamica fruttuosa tra adeguamento alle realtà in cambiamento, innovazione e sostenibilità degli interventi.

Ruolo del/i partner/s (se previsti):

Tutti i partner aderenti l'Accordo di partenariato parteciperanno attivamente alla suddetta attività, nella persona dei loro legali rappresentanti, permettendo di "fare rete", apportando ed attivando uno scambio proficuo di informazioni e riflessioni durante gli incontri.

La Euromediterranea collaborerà in qualità di apporto specialistico, supportando l'ambito e i sottoscrittori del Patto nelle attività previste dalla fase di Networking.

LINEA DI AZIONE 2 _ INDAGINI, REPORT, MAPPATURA

Questa attività sarà realizzata nei primi mesi dall'avvio del progetto e consiste, in primo luogo, nell'analisi dei fabbisogni degli abitanti del territorio interessato. Successivamente si passerà a monitorare l'efficienza degli strumenti conciliativi già adottati in base alle previsioni del Piano dei Tempi. Molto importante è verificare la soddisfazione del cittadino nei confronti di tali strumenti, per poter adeguare le nuove azioni alle reali esigenze dei fruitori finali.

In seguito si passerà a una verifica della presenza di ulteriori servizi, strumenti e azioni che contribuiscono allo sviluppo delle politiche di genere e conciliative. Ricerche e indagini saranno realizzate per analizzare la presenza e le varie tipologie di strumenti atti a favorire la parità di genere e la corresponsabilità genitoriale; sarà operata, quindi, una mappatura generale di pratiche aziendali e buone prassi utilizzate in tutta Europa, al fine di poterle inserire anche nel territorio su cui andrà a ricadere l'effetto del progetto.

Obiettivi:

- Realizzare mappature ed analisi per fruire di un quadro delle problematiche e delle necessità della realtà locale, per migliorare e riorganizzare un sistema complesso;
- Conoscere, individuare ed aggiornare la rete dei servizi presenti sul territorio;
- Migliorare la qualità della vita e la funzionalità dei servizi collettivi alla persona in modo tale che sia incentivata una reale uguaglianza delle opportunità fra donne e uomini;
- Focalizzare bisogni, fenomeni e cambiamenti tipici del territorio;

Risultati attesi:

Il risultato finale di questa attività sarà la creazione di un Report con lo scopo di dare una visione completa dei fabbisogni del territorio e della situazione in cui versa sotto il punto di vista delle politiche conciliative e di genere. Sarà poi predisposta una mappatura capace di essere una guida utile e concreta per lo sviluppo delle azioni previste dal progetto.

Ruolo del/i partner/s (se previsti):

La Euromediterranea S.p.A. supporterà il Coordinamento Istituzionale nella gestione di tali indagini, organizzando la ricerca e fornendo gli strumenti necessari per portarla avanti, procedendo quindi all'elaborazione dei dati raccolti attraverso la stesura del report e della mappatura dei servizi attivi.

Importante l'ausilio degli istituti scolastici e le associazioni del Terzo Settore, che durante questa attività, forniranno aiuto e supporto alle ricerche, alle indagini e mappature, sensibilizzando la rete dei loro utenti a partecipare a tale attività.

LINEA DI AZIONE 3 _ SPERIMENTAZIONE: PORTALE WEB

L'Ambito di Manfredonia, attento ai fabbisogni dei cittadini e sensibile alle politiche di genere e alle tematiche conciliative, vuole provvedere ad informare e orientare in maniera sistematica e capillare la cittadinanza sulle opportunità offerte in materia di conciliazione vita-lavoro. Tale attività consiste nel potenziamento del sito dell'ambito territoriale, già esistente, costituendo un vero e proprio portale web operativo per il cittadino, attraverso il quale si potrà, non soltanto reperire informazioni, news, normativa, ma anche consultare direttamente tutti i servizi e gli strumenti necessari per la conciliazione vita-lavoro. Questo significa fornire agli utenti un servizio migliore e creare delle condizioni che permettono loro di organizzare i propri impegni personali, acquisendo di conseguenza una maggiore autonomia nel costruire la propria agenda personale e professionale. Il portale sarà dotato di un database gestionale contenente anche i report delle indagini e delle ricerche che si realizzeranno e le diverse attività che si svolgeranno all'interno dell'Ambito territoriale connesse alle politiche di genere e alle tematiche conciliative. Inoltre si consentirà a tutti i fruitori del Portale di interagire con degli Operatori, formulando quesiti riguardanti la materia delle politiche di genere, prospettando soluzioni e proposte. Inoltre il Sito permetterà, attraverso la piattaforma

informatica (intranet), a servizio degli operatori di settore e degli opinion leader, di mettere in rete e in continua interazione conoscenze, dati, informazioni, competenze, etc. L'iniziativa prevede anche la possibilità, per gli utenti, oltre che di colloquiare con gli Operatori, anche di interagire tra loro attraverso diversi forum dedicati alle questioni connesse con l'attività lavorativa e familiare, con particolare riguardo alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. L'accessibilità al Portale sarà ancor di più garantita attraverso l'utilizzo dello stesso sui desk telematici previsti dal Piano dei Tempi e degli Spazi, i quali renderanno più agevole l'accesso, in quanto collocati in zone ad alta frequentazione ed attivi 24 ore su 24. Ciò renderà possibile a tutti, e in maniera facilitata, di accedere ai servizi presenti in rete in qualsiasi momento. Le informazioni e i servizi saranno presentati attraverso un layout unificato e ordinato per categorie di interesse e il percorso di ricerca sarà orientato dal bisogno dell'utente. Con questa sperimentazione l'Ambito territoriale vuole sviluppare, nel contesto sociale, culturale ed istituzionale dell'ambito di Manfredonia, sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione, rendendo il territorio un ambiente family friendly ove tutti gli attori coinvolti (enti, istituzioni, aziende, cittadini) conoscono e sfruttano le potenzialità insite negli strumenti, non solo normativi, disponibili.

Gli obiettivi della suddetta sperimentazione sono:

- _ Migliorare la qualità della vita ed il benessere dei lavoratori/trici, mettendo loro nella situazione di poter conciliare tempi di vita e tempi di lavoro;
- _ Far conoscere in maniera strutturata e dettagliata i servizi offerti in materia di conciliazione vita lavoro;
- _ Promuovere l'utilizzo degli strumenti normativi e dei servizi disponibili, diffondendone la conoscenza e facilitandone la fruizione.

Risultati attesi:

- _ Sviluppo di una gestione in "tempo reale" delle informazioni, a cui sarà possibile attingere attraverso un apposito motore di ricerca dinamico, particolarmente intuitivo e veloce nella gestione delle richieste.
- _ Creazione di un sito web "dedicato" alle tematiche di genere, in particolare a quelle relative alla conciliazione vita personale e vita professionale;
- _ Miglioramento del livello di efficacia delle iniziative in termini di conciliazione dei tempi di vita familiare e di lavoro proposte dagli Enti locali;
- _ Miglioramento della qualità di vita dell'intera popolazione dell'ambito;

Ruolo del/i partner/s (se previsti):

Ruolo principale è quello dell'Ambito di Manfredonia, che metterà a disposizione del progetto i desk telematici, previsti dal Piano dei Tempi e degli Spazi e i contenuti specifici dei diversi siti istituzionali.

Tutto il Partenariato collaborerà all'attività comunque, ciascuno in base alle proprie sfere di competenza, fornendo il materiale ed i contenuti utili per la realizzazione del portale. Euromediterranea supporterà l'Ambito nella definizione dell'organizzazione e nel funzionamento del Portale Web, rivedendo e riorganizzando il materiale ed i contenuti necessari per la composizione dello Stesso.

LINEA DI AZIONE 4 _ COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'azione di pubblicizzazione è rivolta a tutta la popolazione residente nell'Ambito, in quanto destinataria del progetto.

Essenziale per aversi un esito positivo, come per ogni intervento, è la realizzazione di una strategia comunicativa e promozionale. La pianificazione delle azioni di comunicazione, promozione e sensibilizzazione dei servizi previsti dalla proposta progettuale risulterà strategica per raggiungere in modo più efficace ed immediato i destinatari, dando visibilità al servizio su tutto il territorio interessato.

Saranno realizzati strumenti promozionali come una **campagna pubblicitaria**, conferenze stampa, manifesti, opuscoli e spot, da far circolare tra le emittenti televisive e i giornali locali, per accrescere la conoscenza e l'utilizzo delle azioni e misure concrete, atte a favorire la conciliazione vita-lavoro, previste in progetto e realizzate. Non sarà ignorata la possibilità di far circolare informazioni anche in internet, sui siti istituzionali, ma anche su quelli degli altri partners di progetto, oltre che su quelli squisitamente informativi, gestiti a livello locale.

Si svilupperà, così, un senso di appartenenza alle previsioni progettuali, raggiungendo un risultato maggiore in termini sia di coesione sociale che di efficacia delle azioni poste in essere.

Per ultimo sarà realizzato un **workshop**, come luogo di approfondimento aperto al pubblico, che vedrà il coinvolgimento delle istituzioni e dei partners coinvolti. Durante il Workshop saranno presentati anche il report di ricerca e una quantificazione dei risultati raggiunti.

Obiettivi:

- Sensibilizzare gli attori territoriali alle problematiche e ai principi della conciliazione, valorizzando i Soggetti/Enti impegnati;
- Diffondere una nuova consapevolezza dei tempi sociali e della vivibilità della città;
- Trasferire le conoscenze necessarie per sensibilizzare all'introduzione di misure concrete a favore della conciliazione vita-lavoro e della corresponsabilità genitoriale.

Risultati attesi:

Ci si attende che siano realizzati nell'ambito di tale attività:

realizzazione di n° 1 campagna pubblicitaria

realizzazione di n° 2 conferenze stampa

realizzazione di n° 2 opuscoli

realizzazione di n° 1 workshop tematico

Ruolo del/i partner/s (se previsti):

Tutto il Partenariato collaborerà all'attività, promuovendo e diffondendo il materiale divulgativo, informando attivamente, concedendo spazio sul proprio sito internet e in ogni altro modo possibile.

1.8 Metodologia

Massimo 4 pagine. Descrizione dettagliata di:

(a) Metodi di realizzazione

La metodologia di intervento ha visto il coinvolgimento attivo di tutti gli attori locali, dalle imprese alle organizzazioni di categoria e sindacali, agli Enti pubblici, alle istituzioni di parità, sin dalle prime fasi di definizione degli interventi. Il progetto nasce da un'attenta analisi dei fabbisogni territoriali al fine di identificare con precisione le esigenze del territorio locale, in particolar modo dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, in termini di conciliazione vita-lavoro. Si tratta di un approccio innovativo, di tipo "bottom-up", che permette di identificare le reali esigenze per poi costruire una progettazione che risponda ai fabbisogni emersi.

Le metodologie attuate a supporto dell'intervento previsto, sono tutte orientate alla costituzione di un qualificato team di lavoro a livello locale, costituito da tutti i soggetti sottoscrittori del Patto, che abbia quelle competenze e conoscenze tali per fungere da valido supporto alle azioni di implementazione, gestione e nuova programmazione del sistema di interventi e servizi a sostegno delle politiche di genere sul territorio.

L'approccio collaborativo e partecipato, già concretizzato in fase di progettazione, attraverso il coinvolgimento degli attori attivi a livello territoriale, proseguirà attraverso una serie di azioni di seguito descritte:

- realizzazione di incontri specifici per condividere programmi e strumenti di lavoro;
- utilizzo della piattaforma informatica (intranet), quale strumento per mettere in rete conoscenze, dati, informazioni, competenze, etc.

(b) Ragioni per cui si è deciso di utilizzare la metodologia proposta

Un siffatto sistema, così come descritto nel paragrafo precedente, dunque, costituirà l'architettura di supporto per l'implementazione e la gestione delle diverse attività previste dal progetto, il quale si autoalimenterà con l'apporto diretto degli stessi soggetti coinvolti attraverso processi di co-authoring.

Inoltre, la diffusione delle informazioni, dei materiali e dei risultati, in tempo reale, creerà opportunità per:

- favorire la costituzione di reti di professionisti a supporto dello sviluppo delle Politiche di genere;
- favorire la costituzione di reti di soggetti per promuovere e incentivare le politiche di sviluppo delle politiche di genere sul territorio;
- contribuire all'arricchimento professionale di tutti i soggetti coinvolti, valorizzandone le capacità progettuali.

E' auspicabile che un sistema siffatto, utilizzato come metodologia di lavoro, possa integrarsi con la piattaforma per la gestione delle banche dati e dei sistemi di consultazione e reporting previste dal Portale sulla conciliazione, in modo tale da realizzare pienamente l'integrazione prevista per il Piano dei Tempi, il patto di Genere e il Piano Sociale di Zona. Tale approccio integrato, nonostante possa richiedere tempi più lunghi per l'implementazione, consente di ridurre significativamente i problemi ricorrenti nella gestione dei sistemi informativi, quali l'incompletezza dei dati, i ritardi nelle consegne, l'incomprensione del senso implicito ed esplicito delle domande, la definizione di commenti incongruenti con l'effettiva operatività dei servizi, permettendo una migliore condivisione dell'impianto progettuale stesso.

(c) Come l'azione in questione s'innesta su un'azione precedente (laddove possibile)

La presente proposta, così come articolata, finalizzata all'attuazione di politiche di genere e di conciliazione, si inserisce in perfetta sintonia con gli obiettivi e le strategie del Piano dei Tempi e degli Spazi, presentato dall'Ambito Territoriale di Manfredonia, ancora in fase di valutazione. Il piano prevede, oltre alla costituzione dell'Ufficio dei Tempi, interventi che vadano ad armonizzare gli orari e gli spazi per una migliore qualità di vita.

Nel dettaglio, si intende:

- ❖ **Potenziamento del servizio on-line** che consente una miglior gestione dell'agenda temporale e diminuisce la necessità di spostamenti fisici rendendo l'accesso alle informazioni più semplice;
- ❖ **Implementazione degli sportelli/uffici comunali polifunzionali "Desk telematici"**, dislocati in punti diversi del territorio e/o presso le principali zone commerciali dove è presente una grossa affluenza di individui.

L'Ambito territoriale, dunque si arricchisce di una nuova funzione che sovrintenderà i ritmi di vita urbani e le politiche per migliorare la gestibilità e la fruibilità degli spazi urbani in relazione alle pratiche di vita quotidiana. Con tali presupposti la presente proposta, incastrandosi perfettamente con il sistema dei servizi previsto dal Piano dei Tempi e degli Spazi sopra descritto, va a potenziare ed ampliare la portata degli interventi e dei servizi realizzati sul territorio, offrendo uno ottimo strumento di promozione ed inclusione sociale.

(d) Livello di coinvolgimento e partecipazione attiva di altre organizzazioni (partner o altre) all'interno dell'azione

Uno dei punti di forza della presente proposta è stata la forte dimensione concertativa

locale, espressa nell'accordo costituito tra i Soggetti partner del Progetto, la cui formalizzazione intende produrre una responsabilizzazione effettiva dei singoli, coinvolgendoli attivamente. L'avvio di questo processo ha posto al centro dell'attenzione il tema della "progettazione partecipata", quale strumento innovativo delle politiche di genere, indispensabile per costruire un rapporto proficuo a più livelli: tra le istituzioni che intervengono nella gestione delle attività, tra le istituzioni pubbliche e gli enti privati, tra le istituzioni e i cittadini, tra componenti diverse della comunità. La composizione del partenariato risulta strategica per la realizzazione dell'iniziativa progettuale. Infatti il ruolo della *rete di partenariato* è importante sia nell'identificazione dei bisogni espressi dalla comunità locale che nella realizzazione degli interventi stessi. Attraverso il coinvolgimento attivo delle comunità locali e delle istituzioni che le rappresentano si contribuisce, fra l'altro, al rafforzamento dei processi di democratizzazione, secondo un modello che parte dal basso e nel quale i bisogni della società civile trovano ampia e diretta espressione.

La presente proposta progettuale, infatti, nasce anzitutto all'interno della stabile rete di collaborazione tra i quattro **Comuni dell'Ambito territoriale** (come concordato in apposito coordinamento istituzionale) e potrà contare altresì sull'appoggio dei soggetti pubblici e del privato sociale, presenti sul territorio.

Per assicurare il coinvolgimento dei destinatari finali, hanno aderito la **PLPP (Pro Legem Per Psicologiam)**, l'**Associazione di volontariato Santissimo Redentore**, l'**Azienda Pubblica di Servizi alla Persona SMDR** e l'**Associazione "Psyche"**, da sempre attenti alle politiche di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, che si sono resi disponibili a partecipare ai tavoli per la predisposizione del Patto Sociale di Genere e alle diverse attività di pubblicizzazione e promozione della presente proposta.

Inoltre alla iniziativa, per evidenziare la valenza sociale della stessa, hanno aderito le **Scuole Secondarie di I° grado e "G.T.Giordani"**, nonché l'**Istituto comprensivo di Zapponeta**. Tutti questi Soggetti avranno il principale compito di diffondere e pubblicizzare il nuovo servizio. Compito, in virtù di una competenza specifica, che verrà svolto anche dal **Servizio di Segretariato Sociale** e dalla **Rete degli Sportelli Sociali** previsti dal Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di riferimento.

Infine va rilevato che tali soggetti potranno intervenire:

- in fase di realizzazione delle indagini e delle ricerche,
- in fase di istituzione di seminari, focus e forum, in qualità di partecipanti attivi;
- in fase di organizzazione del materiale contenuto nel portale web;
- in fase di pubblicizzazione e sensibilizzazione del nuovo servizio.

Infine, e non certo per importanza, va rilevato l'apporto specialistico della Società Euromediterranea S.p.A, la quale nel corso della sua esperienza ha maturato specifiche competenze nel campo dell'analisi dei fenomeni sociali, della progettazione e programmazione dei servizi sociali, nonché nello sviluppo delle politiche di genere e pari opportunità.

(e) Ragioni sul ruolo attribuito ai singoli partner

La strategia progettuale messa in campo prevede tra i suoi punti di forza la definizione e l'attuazione di un modello di governance territoriale, basato su forme di interrelazione e dialogo fra il soggetto proponente (l'Ambito territoriale di **Manfredonia** come detto) ed i diversi attori territoriali (pubblici e/o privati) che in qualche maniera sono annoverabili fra gli stakeholders in relazione all'iniziativa proposta. Oltre ai suddetti componenti, la rete comprenderà soggetti pubblici e/o privati, i quali avranno come compito principale quello di assumere degli impegni vincolanti sulla base delle rispettive competenze e possibilità per consentire la realizzazione delle attività previste, contribuendo così ad un progressivo innalzamento dello standard del Servizio erogato. Tra l'altro va sottolineata la rilevanza che l'adesione all'idea proposta da parte dei soggetti del territorio ed il loro appoggio possono avere in fase di promozione, pubblicizzazione e diffusione del nuovo servizio.

In questo senso, si è cercato di creare una partnership progettuale che, per competenze e capacità, possa contare sui seguenti soggetti:

Ambito Territoriale

Insieme alla popolazione, costituiranno i principali stakeholders progettuali, in quanto potenziali beneficiari del servizio. Con essi si instaureranno tavoli permanenti di confronto, monitoraggio e valutazione delle attività, dei risultati raggiunti e delle strategie di breve, medio e lungo periodo.

Istituti Scolastici e Terzo Settore (Organizzazioni Sindacali, di tutela, di categoria, OdV, Cooperazione sociale ecc.)

In quanto vere e proprie "antenne sociali" sul territorio, rappresenteranno i soggetti catalizzatori delle istanze, delle dinamiche e dei bisogni provenienti dal territorio, costituendo in tal modo l'elemento chiave del successo della programmazione e progettazione delle attività dell'iniziativa. Con essi si instaureranno tavoli permanenti di confronto, monitoraggio delle attività, dei risultati raggiunti e delle strategie di breve, medio e lungo periodo. Nello specifico, nella fase di networking, questi Soggetti si faranno porta-voce o relatori dei seminari e dei forum tematici sugli argomenti di conciliazione vita-lavoro.

Euromediterranea S.p.A.

In quanto Agenzia di Sviluppo che nasce con lo scopo di promuovere lo sviluppo del territorio apporterà le sue competenze, dato i numerosi interventi a favore delle politiche di genere e della conciliazione dei tempi, quali:

- Analisi sulla **condizione delle donne nel mercato del lavoro** foggiano, evidenziandone bisogni e criticità;
- **Mappatura dei servizi di conciliazione** presenti nella provincia di Foggia;
- Analisi delle **buone prassi di conciliazione** in Italia;
- Attività di definizione e costruzione del **network a sostegno delle politiche di genere e di conciliazione**;
- Sperimentazione del sistema di **Mutuo Aiuto di Genere** tra donne che lavorano;
- Elaborazione dell' **AGENDA DONNA** - Indicazioni e linee strategiche di intervento per promuovere le politiche di genere in Capitanata.

(f) Gruppi di lavoro proposti per la realizzazione dell'azione (*a seconda della loro funzione: non è necessario inserire i singoli nominativi*)

Quale sistema di coordinamento, vista la presenza di un partenariato ampio e variegato, in termini geografici e settoriali, si è ipotizzato una **cabina di regia**, costituita dagli enti promotori e dai beneficiari, il cui ruolo è strettamente legato all'attuazione della progettualità e diretta al raggiungimento di un preciso risultato: la realizzazione del programma previsto dal Patto.

La parte operativa è invece affidata ai **gruppi di lavoro**, suddivisi per macro-attività (networking, pubblicizzazione, ricerca, sperimentazione) costituiti intorno alle idee ben definite in funzione di cinque scopi:

- l'utilità, per raggiungere gli obiettivi prefissati;
- l'interesse per i risultati attesi;
- l'efficacia necessaria alla buona riuscita delle azioni previste;
- la motivazione, necessaria se ci si vuole assumere la responsabilità dei progetti;
- l'adattamento alle evoluzioni necessarie per garantire la perennità del processo.

Le attività previste dal Patto saranno regolate dai principi propri della "cooperazione e mutualità", ovvero dalla *democrazia*, attraverso la definizione di regole che consentano la partecipazione diretta di ciascun componente a tutti i momenti decisionali e dalla *trasparenza*, attraverso visibilità e messa in rete della totalità delle informazioni.

I **circoli della qualità** rappresentano lo strumento per la gestione partecipativa, un momento di aggregazione, di lavoro di gruppo all'interno del quale esprimere pareri e capacità, attraverso cui garantire l'efficienza, ma anche e soprattutto i rapporti interni al Patto, con il compito specifico di impulso e di risoluzione delle problematiche, al fine di un miglioramento qualitativo della gestione progettuale complessiva e delle singole azioni messe in campo.

Oltre a tale metodologia organizzativa che costituisce l'approccio e la modalità di lavoro con cui verranno realizzate tutte le attività previste dal progetto, per l'implementazione dei percorsi di ricerca, saranno applicati le metodologie, le tecniche e gli strumenti della ricerca sociale, che sempre più prevedono l'ausilio degli strumenti informatici.

Infatti, la capacità degli attuali strumenti informatici di raccogliere e memorizzare quantità sempre maggiori di dati ha fatto aumentare notevolmente la disponibilità di informazioni da sottoporre ad analisi statistiche.

Fra le tecniche quantitative e qualitative di ricerca, funzionali agli obiettivi specifici di ciascuna analisi, sono previste:

- analisi secondaria di dati socio-demografici;
- analisi secondaria di dati di ricerca;
- interviste a testimoni privilegiati;
- focus group e studio di casi.

In conclusione il progetto e le metodologie utilizzate, sono stati pensati e costruiti, tenendo conto della sostenibilità e della trasferibilità delle attività svolte, ovvero dell'effettiva possibilità che esse si inseriscano e si consolidino nei contesti in cui vengono effettuate, che vengano diffuse ed esportate, come "buone prassi", in altri contesti territoriali, e infine che, attraverso un processo di sistematizzazione, costituiscano il modello su cui proseguire l'attività e costruire nuovi percorsi.

1.9 Durata e piano d'azione

- La durata del progetto sarà di 24 mesi.

Nota: Il piano indicativo d'azione non deve far riferimento a date precise, ma deve semplicemente indicare cosa si intende realizzare nel "mese 1", "mese 2", ecc. Per precauzione si consiglia ai proponenti di prevedere un margine di sicurezza all'interno del piano d'azione proposto. Il piano d'azione non deve includere descrizioni dettagliate delle attività, ma solamente i rispettivi titoli (si prega di verificare che questi coincidano con quelli elencati nella sezione 1.7). I mesi nei quali non è prevista alcuna attività vanno comunque inseriti nel piano d'azione e presi in considerazione nel computo totale della durata dell'azione.

Il piano d'azione va predisposto utilizzando il Scheda seguente:

1° Anno													
	1°Semestre						2°Semestre						
Attività	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Partner responsabile
Preparazione dell'Attività 1 (Networking)													Soggetto Proponente
Esecuzione dell'attività 2 (Studi e Ricerche)													Euromediterranea
Preparazione dell'attività 4 (Pubblicizzazioni)													Soggetto proponente e tutti partner

2° Anno													
	1°Semestre						2°Semestre						
Attività	Mese 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	Partner responsabile

Preparazione dell'Attività 1 (Networking)														Soggetto Proponente
Esecuzione dell'attività 3 (Portale web)														Soggetto proponente
Preparazione dell'attività 4 (Pubblicizzazione)														Soggetto proponente e tutti partner

2. Risultati attesi

2.1 Impatto atteso sui target groups

Massimo 2 pagine. Indicare come l'azione migliorerà:

(a) La condizione dei beneficiari finali

Il Patto di Genere si propone di creare un "contesto sperimentale" in cui viene definito un insieme di procedure che inducono ed impongono, precise modalità di comportamento. In altri termini, il Patto "costringe" e incentiva i soggetti istituzionali locali a mettere in atto un gioco con regole e rapporti diversi da quello praticato tradizionalmente; un gioco che si spera porti a benefici sociali netti. Il contesto sperimentale del Patto di genere dovrebbe indurre pertanto un cambiamento nella tipologia dei comportamenti dei suoi protagonisti nella direzione di un miglioramento delle condizioni di vita dell'intera popolazione (uomini e donne) e di una conseguente ricaduta sul tessuto socio-economico del territorio. L'aspettativa è che tali modalità d'azione, in qualche modo imposte dalle norme che regolano il Patto, diventino abitudini e consuetudini che tendono ad essere riprodotte anche "al di fuori" del Patto. In questo modo i beneficiari finali, secondo un principio di partecipazione attiva, saranno in grado di fare proprio un nuovo sistema, ancora del tutto sconosciuto per poi concretizzarlo nella realtà ma soprattutto nella cultura di appartenenza favorendo il miglioramento della qualità dei servizi di cura alla persona e della qualità della vita dei lavoratori/trici più in generale.

(b) Le capacità tecniche e di gestione dei destinatari e dei Partners (se possibile)

Per la natura stessa del servizio che si vuole offrire e per le sue stesse finalità di lunga durata, si è ritenuto utile non parcellizzare la gestione tra più soggetti. In virtù di una simile previsione, si è optato per non costituire una vera e propria associazione temporanea, ma di qualificare e implementare il percorso di partecipazione e concertazione territoriale in un'azione dialogica reciproca di ascolto e stimolo con tutte le altre componenti del sistema di offerta di servizi del territorio.

La realizzazione e la portata dell'intervento, però, non possono prescindere dal modello organizzativo. Infatti si procederà alla definizione di un modello così strutturato, in base alle capacità tecniche e gestionali dei Partners coinvolti:

- ❖ **Soggetto Proponente:** Ambito Territoriale di Manfredonia, con l'Ente capofila Comune di Manfredonia con la sua funzione politico/istituzionale investirà il ruolo di "regia" per programmare, indirizzare e coordinare interventi, nonché per utilizzare, affinché la realizzazione di tali interventi avvenga congiuntamente, risorse economiche, patrimoniali ed umane, per una migliore razionalizzazione della spesa.
- ❖ **Assistenza tecnica:** con funzione di consulenza specialistica che rappresenta lo strumento tecnico-programmatorio. Un gruppo operativo che ha il compito di avviare azioni propositive sulla base dei dati raccolti e sull'emersione delle criticità riscontrate. È composto da esperti professionali con il compito di:
 - Fornire indicazioni necessarie per migliorare la qualità del servizio;
 - Contribuire all'individuazione delle priorità di intervento;
 - Predisporre ed attivare ricerche ed indagini;
 - Progettare interventi/sperimentazioni.
- ❖ **Organizzazioni del Terzo Settore:** operando localmente e capillarmente sul territorio, conoscendo bisogni ed esigenze dei cittadini, possono apportare il proprio contributo nella definizione del sistema informativo e nell'organizzazione di momenti di socializzazione, garantendo il coinvolgimento dei loro associati e mettendo a disposizione il personale esperto.

- ❖ **Istituti Scolastici:** i quali, garantendo la loro presenza ai tavoli permanenti di confronto e ai forum tematici, contribuiranno alle attività di pubblicizzazione, di promozione e di sensibilizzazione della proposta.

2.2 Risultati del progetto

Massimo 1 pagina. E' necessario essere concisi e, se possibile, quantificare i risultati.

Il progetto nasce in continuità con alcune esperienze, progettate recentemente nell'Ambito territoriale di Manfredonia , come il Piano dei Tempi e degli Spazi in fase di valutazione. L'obiettivo è quello di impegnarsi a realizzare una migliore sinergia tra vita professionale e familiare per diffondere una cultura delle pari opportunità e di gender mainstreaming. In questo senso il territorio è stato individuato come ambiente fertile per la sperimentazione di iniziative che, adottando il metodo della concertazione, mettessero al centro le priorità e i bisogni rispettivi delle donne e degli uomini lavoratori. Per la realizzazione è stata colta l'occasione di chiamare gli attori istituzionali e socio-economici a mettersi in gioco. I Tavoli di Concertazione dei Patti Territoriali sono stati identificati come la sede più idonea in cui presentare il progetto, raccogliere idee, proposte, disponibilità, suggerimenti al fine di restituire a queste sedi di concertazione nuovi obiettivi che qualifichino ulteriormente le esperienze di sviluppo locale. Le consultazioni iniziali hanno evidenziato un diffuso interesse e una generale disponibilità degli attori locali a mettersi in gioco, ed hanno consentito di inserire, nelle agende dei lavori dei Tavoli di Concertazione del Patto Territoriale, uno specifico punto di discussione sul progetto.

In coerenza con gli obiettivi e con le fasi progettuali, il progetto potrà vantare:

- ❖ Costituzione del Tavolo permanente sulle politiche di genere;
- ❖ Creazione di "Networking" costituito dall'aggregazione di risorse, persone ed esperienze. Essa andrà ad evidenziare le criticità riscontrate riguardo le aspettative e le possibili soluzioni intorno ad un tavolo tecnico dedicato prioritariamente alle politiche di genere per lo sviluppo territoriale;
- ❖ Mappatura e Report di ricerca sulle buone prassi e delle pratiche aziendali (family friendly);
- ❖ Report sull'analisi dei fabbisogni di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici/ori;
- ❖ Ricognizione dei servizi di supporto alla conciliazione esistenti sul territorio di riferimento;
- ❖ Istituzione di n° 3 Tavoli di lavoro Tematici e di n° 3 Forum Tematici su argomenti quali: Gli Strumenti di Conciliazione ai sensi della Legge 53/00; Le problematiche che i lavoratori affrontano nel lavoro in termini di conciliazione vita-lavoro.
- ❖ Realizzazione ed elaborazione del portale web a supporto delle politiche di conciliazione;
- ❖ Campagna pubblicitaria e comunicati Stampa;
- ❖ Realizzazione di n°1 Workshop tematico.

2.3 Effetti moltiplicatori

Massimo 1 pagina. Descrivere le possibilità di riproducibilità e di disseminazione dei risultati attesi dal progetto.

Solo il confronto dei punti di vista, la partecipazione e il protagonismo dei cittadini e delle associazioni e l'attivazione di energie sociali intorno a obiettivi condivisi - aspetti caratteristici dei processi di concertazione - possono rendere replicabili gli ambiziosi risultati che la proposta si prefigge. Le modalità operative, organizzative e gestionali della presente proposta possono essere da guida per tutte le realtà che intendano promuovere e favorire i processi di internalizzazione della prospettiva di genere, sia a lungo che a breve e medio termine, agendo a favore della conciliazione vita-lavoro.

È chiaro che la proposta può essere considerata un'esperienza innovativa proprio se guardata nel suo complesso: nel progetto si è espressa infatti la volontà del Soggetto Proponente di porre la gestione della conciliazione in un terreno di sperimentazione e confronto, attuando un mix tra servizi, ricerca e coinvolgimento delle persone per implementare nuovi servizi. In tale ambito la costituzione della Rete ha rappresentato sicuramente "la punta di diamante". Di grande importanza, tra gli effetti moltiplicatori, è infatti il modello organizzativo realizzato, riutilizzabile per ogni futura idea progettuale perché basato su una forma di "progettazione partecipata" altamente feconda. Essa vede come fondamentale l'apporto di tutti i partners di progetto. Le attività previste dal Patto saranno, infatti, regolate da principi rigorosamente collaborativi e democratici. È importante quindi definire regole che consentano la partecipazione diretta di ciascun componente a tutti i momenti decisionali, e definire un dovere di *trasparenza*, per dare piena visibilità alla totalità delle informazioni e delle decisioni prese.

Questo sistema di coordinamento consta, innanzitutto, di una ***cabina di regia***, costituita dagli enti promotori e dal Coordinamento Istituzionale. Il suo ruolo è quello di dirigere i lavori, guidare e gestire la realizzazione del progetto.

La parte più squisitamente operativa è invece affidata ai ***gruppi di lavoro tematici***, raggruppamenti di cui fanno parte determinati partners, suddivisi in base alla macro-attività di cui si occupano (networking, ricerca, sperimentazione, pubblicizzazione).

Sarà indispensabile, prima dell'attivazione dei servizi, attuare un'indagine sulle reali esigenze in materia di servizi per la conciliazione, per avere una fotografia più dettagliata dei potenziali utenti. È così possibile organizzare i servizi in modo tale che gli stessi siano realmente di aiuto e di supporto nella gestione del rapporto tempi di vita-tempi di lavoro.

Gli effetti a breve/medio termine sono più che chiari: saranno implementati servizi preesistenti e ne saranno creati di nuovi, per arricchire le possibilità di crescita del territorio, creando un precedente interessante.

Per quanto riguarda il lungo termine si può presumere che i servizi innovativi e quelli implementati siano mantenuti in vita anche oltre le previsioni del progetto, andando a creare una buona prassi sempre utilizzabile ed addirittura esportabile. Il progetto, anche in questo modo, rivela una sua forma di esemplarità, arrivando a proporsi come modello trasferibile ad altre aree. Parallelamente, si cercherà di "calibrare" quanto più possibile l'offerta del servizio alle reali esigenze del territorio, creando un prodotto esemplare nella sua unicità e come tale replicabile in qualità di buona prassi anche al di fuori dell'ambito territoriale.

Ognuna delle attività/servizi realizzati può essere, infatti, trasferita e replicata singolarmente in altri ambiti territoriali, dando luogo ad azioni positive diverse, prolungando gli effetti sia in direzione temporale che spaziale. Inoltre grazie agli studi realizzati si potranno conoscere tutti i bisogni sollevati dal territorio, i quali potranno poi essere utilizzati per orientare le politiche future in tema di genere e conciliazione.

Dunque non si può che ribadire che il progetto presentato oltre ad essere 'esportato', si presta, per sua natura e per le stesse ragioni appena richiamate, ad essere ampliato con relativa facilità rispetto al numero di potenziali utenti ed al bacino territoriale di riferimento, candidandosi sin da subito - come in precedenza accennato - a diventare, dopo l'ovvio periodo di sperimentazione, una buona prassi impiantabile almeno a livello provinciale e regionale.

Infine è di vitale importanza chiarire che i servizi previsti da questo progetto vanno a costituire un ulteriore tassello nel puzzle delle politiche conciliative e di genere, la cui

realizzazione è già partita con le previsioni del Piano Sociale di Zona e del Piano dei Tempi e degli Spazi. Quindi non si tratta di un intervento isolato. L'effetto moltiplicatore si avrà, per tali ragioni, anche in questo caso, ricadendo direttamente e immediatamente sull'intera comunità cittadina in quanto bacino d'utenza, ma anche sugli attori pubblici, privati e intermedi (Terzo Settore) che si occupano del progetto e della messa in atto degli interventi previsti, potendo coordinare le novità con quanto già acquisito, in un continuo miglioramento dei servizi.

2.4 Impatti di breve e lungo periodo

Massimo 3 pagine. Si prega di distinguere tra le tre seguenti tipologie di impatti a breve e lungo periodo:

(a) Finanziario (*come saranno finanziate le attività una volta esaurito il finanziamento ?*)

L' "impegno" della presente proposta progettuale consiste proprio nella sostenibilità futura delle azioni che si andranno a mettere in campo. Infatti la partnership territoriale che si è creata per essa è fortemente convinta che il carattere di estemporaneità ed occasionalità di tutte le attività possa in genere rappresentare più uno svantaggio che un'opportunità per lo sviluppo socio-economico di un territorio, generando aspettative collettive che spesso divengono pure illusioni disattese.

Di qui la necessaria integrazione dell'intervento proposto con la più ampia programmazione dei servizi/interventi sociali del Piano sociale di Zona a livello locale. Solo "facendo sistema", infatti, si possono ottenere dei risultati di lungo periodo, senza sprechi di risorse e di tempo ed ottimizzando i flussi informativi e finanziari.

Tra le innovazioni di impatto a breve termine bisogna includere il rafforzamento del sistema di welfare di accesso ai servizi, alle prestazioni, alle opportunità offerte dall'adozione di progetti in tema di genere e conciliazione. Verrà creato fisicamente uno sportello di segretariato sociale, un servizio informativo e di orientamento per tutti i cittadini, completamente gratuito. Esso fornirà notizie e informazioni sull'esistenza, sul tipo e sui metodi per accedere alle varie risorse sociali, svolge un'attività di consulenza, orientamento e indirizzo del cittadino all'ente o all'organismo competente per particolari problemi, segue i singoli casi fino al termine del rapporto, svolge una funzione di osservatorio sociale, mettendo in evidenza le necessità dei cittadini, dando un quadro accurato e aggiornato dei servizi presenti, valutando il loro funzionamento.

Le risorse finanziarie previste saranno implementate con quelle stanziare già per l'Ufficio di Piano e per il costituendo Ufficio degli Spazi e dei Tempi, creando un unico punto di riferimento completo e competente, capace di dare risposte a tutti i quesiti dei cittadini in merito alle politiche conciliative e di genere adottate dall'ambito territoriale su cui va ad incidere questa proposta progettuale. In tal modo si va a rendere più stabile, anche economicamente, la previsione dello sportello, il quale potrà contare su un consistente stanziamento e rendere meno dubbia la sua permanenza nel lungo termine, anche oltre i tempi di incidenza del progetto, per cui si può ragionevolmente sperare nella durata a lungo termine di tale sportello. E' con questa convinzione che si crede possibile dare continuità nel lungo termine, anche economica, agli interventi descritti, mettendo in moto meccanismi virtuosi che permettano non solo l'inserimento delle stesse azioni nel Piano sociale di Zona e nel Piano dei Tempi e degli Spazi dell'ambito di Manfredonia, ma anche facendo in modo che lo stesso Piano venga arricchito, implementato e sostenuto da tutti gli attori coinvolti, ognuno per le proprie capacità finanziarie e per il proprio bagaglio di competenze ed esperienze. Solo se si riuscirà a far "percepire" alla cittadinanza tutta tale compattezza e convinzione si potrà vincere la "scommessa" di questo progetto, contribuendo fattivamente all'innalzamento del benessere della collettività.

(b) Istituzionale (*le strutture che consentono l'esecuzione delle attività resteranno attive anche dopo la conclusione del progetto ? Si verificherà un'appropriazione dei risultati del progetto stesso da parte del tessuto locale?*)

Possiamo affermare che nel breve termine l'impatto del progetto su quello che è il piano istituzionale consiste nel potenziamento del servizio on-line comunale e dei Desk telematici, previsti dal Piano dei Tempi e degli Spazi. Queste previsioni, così come tutte le ricerche e le mappature, resteranno patrimonio dello stesso Ambito di riferimento, andando quindi a incidere in senso migliorativo, anche nel medio/lungo termine. Essi risulteranno essere strumenti di politica attiva, tra loro integrati a sostegno di tutto lo sviluppo infrastrutturale locale, assumendo, nel corso del tempo, una connotazione sempre più ampia.

L'obiettivo è quello di implementare nuovi modelli di organizzazione e promozione secondo un processo di espansione economica ed occupazionale e di trasformazione strutturale, fondato sulla valorizzazione delle risorse umane, imprenditoriali, finanziarie, locali in materia di conciliazione vita-lavoro, coordinato dalle organizzazioni di rappresentanza del territorio, che vada ad impattare in maniera illimitata, temporalmente quanto spazialmente, sul tessuto sociale.

Soprattutto la Concertazione pubblico-privato risulterà essere il metodo di governo più appropriato per favorire uno sviluppo locale integrato e di collaborazione, finalizzato a concordare ex ante i diversi interventi, acquisendo, attraverso il consenso delle Parti Sociali, l'integrazione del mainstreaming di genere, favorendo il miglioramento della qualità della vita.

L'impatto a breve termine, a tal riguardo, è quello che scaturisce dal proficuo coordinamento in riferimento a questo progetto, la cui realizzazione andrà immediatamente a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Nel medio/lungo termine si spera che questo modo di procedere, coordinato, partecipato, democratico, diffuso capillarmente, sia riutilizzato per ideare ed attuare tanti altri nuovi passi verso una piena realizzazione della sostenibilità dei tempi di vita-lavoro, dei tempi di cura, oltre che di un equilibrato e corresponsabile dovere dei genitori nel loro quotidiano rapporto con i figli.

(c) D'indirizzo (*quale sarà l'impatto a livello strutturale del progetto — es. potrà condurre ad un miglioramento in campo legislativo, dei comportamenti, dei metodi di amministrazione, ecc.?*)

Il piano, agendo nella logica della programmazione strategica, adotterà il **modello delle politiche partecipate**, costante imprescindibile per attivare e rendere più concreta la partecipazione di tutti i soggetti portatori di interessi nella pianificazione e nella progettazione di interventi in ambito di Pari Opportunità. L'Ambito territoriale si presenta come una realtà dinamica caratterizzata dalla ricchezza di queste iniziative. Verranno specificate le modalità di integrazione e raccordo sia con il Piano di Zona che con i Piani di distretto e i Piani dei Tempi e degli Spazi, che consentiranno una programmazione negoziata che renderà concreta l'azione di mainstreaming di genere nello sviluppo del territorio.

Questo modello condurrà indubbiamente ad un miglioramento nelle tecniche di amministrazione locale, le quali intuiscono già da ora l'importanza e l'utilità di una progettazione sociale condivisa con l'intera comunità.

Tale metodo di progettazione sarà lo schema base su cui impostare tutti i futuri interventi migliorativi della qualità della vita cittadina, rendendo più fresca e vitale l'attività amministrativa, più attenta ai veri bisogni della comunità, ma soprattutto sempre più vicina ad essa, in una sempre più stretta realizzazione di quello che è il principio di sussidiarietà enunciato a livello sia europeo che costituzionale, per cui la persona e le altre componenti della società vengono prima dello Stato: l'uomo è principio, soggetto e fine della società e gli ordinamenti statali devono essere al suo servizio. L'intervento della mano pubblica deve essere portato dal livello più vicino al cittadino, in caso di necessità il primo ad agire deve essere il Comune. Per queste ragioni è importantissimo capire l'importanza e la portata di una proposta proveniente dal territorio stesso nella sua veste

istituzionale. Nel lungo termine si avrà una amministrazione che realmente è al servizio del cittadino. I cittadini stessi vedranno i propri comportamenti cambiare in positivo. Nel breve termine è chiaro che le abitudini saranno migliorate dalla possibilità di fruire dei nuovi servizi.

Nel medio/lungo termine i cittadini saranno, quindi, sempre più consapevoli dei propri diritti e delle possibilità che possono essere loro offerte se si riesce a pianificare le attività in collaborazione tra istituzioni, terzo settore, comunità. Questa consapevolezza che le cose possono migliorare se ci si riesce ad accordare, porterà anche un maggiore coraggio e pro positività dei cittadini nei confronti dell'amministrazione pubblica, la quale verrà vista non più come macchina inerte, fredda, meramente burocratica, ma come fonte di innovazione e miglioramento.

Infatti a livello locale tutto ciò sarà un potente sprone per adottare provvedimenti regolativi che possano fare da esempio anche per i livelli più alti e diventare guida per l'adozione di nuove leggi, sia a livello nazionale che regionale. Perché se le leggi sociali non restano lettera morta, ma vengono sfruttate fino in fondo, la richiesta di nuove previsioni legislative in cui inquadrare gli interventi futuri sarà continua e obbligherà sempre più le istituzioni a provvedere.

3. PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Riepilogo per Macro-Voci di spese			
	Descrizione	Importo	Totali
3.1.	Indagini, Ricerche e Studi, Assistenza tecnica e consulenze specialistiche (max 20% del contributo concesso)		31.000,00
3.1.1	Analisi sui fabbisogni di conciliazione vita-lavoro delle lavoratrici/ori del sistema pubblico e privato	10.000,00	
3.1.2	Monitoraggio sull'adeguatezza e sull'efficacia degli strumenti di conciliazione adottati sul territorio (rivenienti dalla mappatura proposta nel Piano dei Tempi) e della soddisfazione dei <i>fruitori</i> finali;	10.000,00	
3.1.3	Analisi e mappature delle buone prassi e delle pratiche aziendali (family friendly) sperimentate in contesto nazionale ed europeo a supporto della conciliazione	3.000,00	
3.1.4	Mappatura dei servizi di assistenza e di cura alla persona presenti nell'ambito	4.000,00	
3.1.5	Analisi e mappatura degli strumenti utilizzati per favorire la parità di genere e la corresponsabilità nella crescita e cura dei figli	4.000,00	
3.2.	Attrezzature ed altri beni materiali e immateriali ammortizzabili		30.000,00
3.2.1.	Sistema Informatico portale web	30.000,00	
3.2.2.			
3.3.	Formazione e attuazione attività previste		
3.3.1.			
3.3.2			
3.3.3			
3.4.	Azioni di diffusione, comunicazione e promozione (max 5% del contributo concesso)		8.000,00
3.4.1.	Campagne pubblicitarie, conferenze stampa,	3.000,00	
3.4.2.	Manifesti, locandine, opuscoli, spot	5.000,00	
3.5.	Spese di gestione		83.600,00
3.5.1.	Personale per attività di coordinamento	5.000,00	
3.5.2.	Personale per attività di amministrazione e rendicontazione	5.000,00	

3.5.3.	Personale per organizzazione attività di focus group e forum on line	47.600,00	
3.5.4.	Partecipazione Focus	6.000,00	
3.5.5	Docenti seminari di approfondimento	1.000,00	
3.5.6	Personale per gestione portale	19.000,00	
3.6.	Altre spese (specificare)		0,00
3.6.1.			
3.6.2.			
3.7.	Spese generali (max 4% del contributo concesso)		6.400,00
3.7.1.	<i>Cancelleria, stampati</i>	2.000,00	
3.7.2.	Telefono, illuminazione, noleggio locali	4.400,00	
Totale progetto			160.000,00

II. IL PROPONENTE

1. Identità

Ragione sociale per esteso:	COMUNE DI MANFREDONIA
Acronimo (se presente):	/
Status giuridico	ENTE LOCALE
Numero di Partita IVA (se esistente):	83000290714
Domicilio	P.ZZA DEL POPOLO N. 8
Indirizzo postale:	P.ZZA DEL POPOLO N. 8/
Persona di contatto:	Dirigente Dott. Ognissanti Matteo
Numero di telefono:	0884/519232
Numero di Fax:	0884/519232
E-mail:	m.ognissanti@comune.manfredonia.fg.it
Sito Internet:	www.comune.manfredonia.fg.it

2. Coordinate bancarie

La banca deve essere sita nel Paese in cui il proponente ha la propria sede legale.

Denominazione del conto:	CONTO ORDINARIO
Numero di Conto bancario:	8461
Codice bancario:	
Codice IBAN (facoltativo):	IT80S0558478450000000008461
Nome della Banca:	BANCA POPOLARE DI MILANO – AG. 268 MANFREDONIA
Indirizzo della Banca:	VIA TRIBUNA N. 67/68
Nome del firmatario/i:	DOTT. FRANCO ZOCCANO E DOTT.SSA MARICARMEN DISTANTE
Posizione del firmatario/i:	RISPETTIVAMENTE: DIRIGENTE E CAPO SERVIZIO SETTORE BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
Nome della Banca:	BANCA POPOLARE DI MILANO – AG. 268 MANFREDONIA
Indirizzo della Banca:	VIA TRIBUNA N. 67/68

3. Descrizione del Proponente (massimo una pagina)

3.1 Data di costituzione giuridica del Proponente e data d'inizio delle attività

Non pertinente

3.2. Quali sono al momento le principali attività svolte dal Proponente ?

L'ambito Territoriale di Manfredonia, composto dai quattro Comuni di Manfredonia (Ente capofila), Mattinata, Monte Sant'Angelo e Zapponeta, svolge, tra le sue attività quelle di Programmazione, progettazione e gestione dei servizi/interventi previsti dal Piano Sociale di Zona così come previsto dalla normativa vigente.

4. Capacità di gestione e realizzazione di progetti

4.1. Esperienza nell'ambito di progetti analoghi

Massimo 1 pagina per progetto. Si prega di fornire una descrizione dettagliata dei progetti gestiti dal Proponente durante gli ultimi 3 anni. Indicare per ciascun progetto i seguenti aspetti:

1. **Programma Locale di interventi a favore di Famiglie Numerose** – approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 577 del 25/11/2009 e trasmesso alla Regione Puglia in data 27/11/2009 prot. n. 49627- per la richiesta di finanziamento del valore complessivo di € 190.567,85, di cui € 152.454,28 quota di finanziamento regionale ed € 38.113,57 quota di compartecipazione dei comuni dell'Ambito. L'attuazione del progetto, ancora in fase iniziale, è prevista su tutto il Territorio dell'Ambito di Manfredonia che comprende anche i Comuni di Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta;
2. **Progettazione dei piani dei tempi e degli spazi nelle città pugliesi** – approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 01/03/2010 e trasmesso alla Regione Puglia in data 03/03/2010 prot. n. 10080 per la richiesta di finanziamento del valore di € 40.000,00. L'attuazione del progetto, di cui si attende riscontro dalla Regione Puglia, è prevista su tutto il Territorio dell'Ambito di Manfredonia che comprende anche i Comuni di Monte Sant'Angelo, Mattinata e Zapponeta;

5. Altre richieste di sovvenzione presentate alle Istituzioni Europee, Nazionali e Regionali

5.1 Contributi, contratti e prestiti ottenuti negli ultimi tre anni

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa	Importo (EURO)	Data di assegnazione
Capitanata Solidale – del. G.C. n. 327 del 24/06/2009	Interventi a favore di Rifugiati Politici	418.000,00	11/08/2009
Casa dei diritti – delib.G.C. n. 522 del 06/11/2009	Interventi di promozione dei diritti umani e sociali degli immigrati e delle categorie deboli coinvolte a vario titolo nel fenomeno migratorio	903.402,70	DECRETO MINISTERIALE DEL 14/07/2009
Contributo Integrativo per pagamento canone di locazione	L. 431 /98 – contributo a favore dei meno abbienti per il pagamento del canone di locazione	677.999,61	29/06/2009
Laboratorio Urbano Culturale – LUC – delibera di G.C. n. 267 del 09/06/2006	Partecipazione al Progetto Regionale nell'ambito delle iniziative Bollenti Spiriti	700.000,00	Determina del Dirigente Regione

			Puglia n. 298 del 31/10/2006
--	--	--	------------------------------------

III. PARTNER DEL PROPONENTE CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

1. Descrizione dei partner

Questa sezione va compilata per ciascun partner. Effettuare tante copie della presente tabella quante ne saranno necessarie per consentire l'inserimento di ulteriori partner.

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	COMUNE DI ZAPPONETA -FG-	
Nazionalità	ITALIANA	
Status giuridico	ENTE PUBBLICO	
Indirizzo ufficiale	VIA GIOVANNI XXIII,4 -ZAPPONETA - 71030	
Persona di contatto	Rappresent. Legale: Sindaco D'Aluisio Francesco Responsabile settore servizi sociali: Dott.ssa Palumbo Maria	
Numero di telefono	0884/521208	
Numero di Fax	0884/529160	
E-mail	info@comune.zapponeta.fg.it	
Numero di dipendenti	14	
Altre risorse pertinenti		
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	/	
Precedenti collaborazioni col proponente	/	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Analisi dei fabbisogni Individuazione della proposta progettuale	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Co-gestione delle attività progettuali in collaborazione con il soggetto proponente	

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	COMUNE DI MATTINATA -FG-	
Nazionalità	ITALIANA	
Status giuridico	ENTE LOCALE	
Indirizzo ufficiale	C.so Matino, 68	
Persona di contatto	Ciuffreda Maria Leonarda	
Numero di telefono	0884/559067	
Numero di Fax	0884/559067	
E-mail	servsocmattinata@virgilio.it	
Numero di dipendenti	20	
Altre risorse pertinenti	10	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	/	
Precedenti collaborazioni col proponente	/	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Analisi dei fabbisogni Individuazione della proposta progettuale	
Ruolo e coinvolgimento	Co-gestione delle attività progettuali in collaborazione con il	

nella realizzazione della proposta	soggetto proponente
------------------------------------	---------------------

	Acronimo Partner
Ragione sociale per esteso	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO -FG-
Nazionalità	ITALIANA
Status giuridico	ENTE PUBBLICO
Indirizzo ufficiale	Piazza Roma, 2_71037 Monte Sant'Angelo
Persona di contatto	Rignanese Domenico
Numero di telefono	0884/561217
Numero di Fax	0884/561016
E-mail	rignanese@alice.it
Numero di dipendenti	94
Altre risorse pertinenti	290 Co.co.co
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	/
Precedenti collaborazioni col proponente	/
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Analisi dei fabbisogni Individuazione della proposta progettuale
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Co-gestione delle attività progettuali in collaborazione con il soggetto proponente

	Acronimo Partner
Ragione sociale per esteso	EUROMEDITERRANEA
Nazionalità	ITALIANA
Status giuridico	Società per Azioni
Indirizzo ufficiale	Corso del Mezzogiorno, 10
Persona di contatto	Antonio Cocco
Numero di telefono	0881/331373
Numero di Fax	0881/331373
E-mail	a.cocco@euromediterranea.it
Numero di dipendenti	10
Altre risorse pertinenti	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	Progetto N.e.t.t.in.g. (Nuove Energie sul Territorio per la Tutela e l'INtegrazione di Genere). Il progetto mira a costruire e consolidare un network locale a supporto dello sviluppo delle politiche di genere. attraverso azioni di ricerca. informazione e sensibilizzazione. nonché di sperimentazione di nuovi modelli e strategie di intervento per favorire la conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.
Precedenti collaborazioni col proponente	Piano dei Tempi e degli Spazi, presentato dall'Ambito Territoriale di Manfredonia, ancora in fase di valutazione. Il piano prevede, oltre alla costituzione dell'Ufficio dei Tempi, interventi che vadano ad armonizzare gli orari e gli spazi per una migliore qualità di vita. Nel dettaglio , si intende: ❖ Potenziamento del servizio on-line che consente una miglior gestione dell'agenda temporale e diminuisce la necessità di spostamenti fisici rendendo

	<p>l'accesso alle informazioni più semplice;</p> <p>* Implementazione degli sportelli/uffici comunali polifunzionali "Desk telematici", dislocati in punti diversi del territorio e/o presso le principali zone commerciali dove è presente una grossa affluenza di individui.</p>
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Progettazione ed Assistenza tecnica
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Studi e Ricerche Partecipazione alle attività di networking

	Acronimo Partner
Ragione sociale per esteso	I.C. ZAPPONETA
Nazionalità	ISTITUTO COMPRENSIVO DI ZAPPONETA -FG-
Status giuridico	ENTE PUBBLICO
Indirizzo ufficiale	ITALIANA
Persona di contatto	VIA NETTUNO,15-ZAPPONETA - 71030
Numero di telefono	DIRIGENTE SCOLASTICO PROF. SALVATORE CITINO
Numero di Fax	0884/529055; 320-1194462
E-mail	0884/529055
Numero di dipendenti	fgic82800x@pec.it fgic82800x@istruzione.it
Altre risorse pertinenti	83
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	Laboratorio di informatica, palestra, spazi di varia misura e genere per incontri allargati
Precedenti collaborazioni col proponente	Sportello di ascolto per favorire l'integrazione fra genitori, figli ed insegnanti aa.ss.: 2007/2008- 2008/2009- 2009/2010
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Progetto di sostegno alla genitorialità proposto e realizzato dall'assessorato alle politiche sociali del Comune di zapponeta nell'ambito del Piano sociale di zona triennio 2005-2008
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Alta motivazione nella ricerca di risorse esterne e relazioni interistituzionali per migliorare le relazioni nella comunità cittadina e fra la stessa e la scuola.
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Raccolta dati e loro classificazione relativi: alla presenza di donne straniere, loro provenienza e inserimento nel tessuto lavorativo, n.figli, estrazione culturale e rilevazione del loro grado di integrazione socio-economico nella comunità; ▪ Sostegno al ruolo della donne nelle sue varie funzioni (essere lavoratrice, essere madre, essere cittadina) attraverso la formazione culturale e l'alfabetizzazione emotiva mediante seminari a tema, focus group ed accompagnamento individualizzato. I soggetti interessati saranno le donne di recente immigrazione e madri con fragilità socio economiche e relazionali. L'attività è finalizzata a favorire un'efficace integrazione; ▪ Alimentare il portale con le informazioni legate alle attività e servizi che la scuola propone e realizza al suo interno al fine di migliorare le competenze dell'utenza scolastica e migliorare la conoscenza delle realtà istituzionali.

	Acronimo Partner	P.L.P.P.
Ragione sociale per esteso	Pro Legem per Psicologiam – P.L.P.P.	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Associazione di promozione sociale	
Indirizzo ufficiale	Parco degli Aranci, 38 71043 Manfredonia	
Persona di contatto	Alessandra Pia Quitadamo	
Numero di telefono	348/9103722	
Numero di Fax	0884/586048	
E-mail	alessandraquitadamo@yahoo.it	
Numero di dipendenti	7 Soci	
Altre risorse pertinenti	4 volontari	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	Progetto Previene fai la mossa giusta, avente come oggetto la tutela dei diritti delle donne.	
Precedenti collaborazioni col proponente	Progetto "Previene fai la mossa giusta" avente come oggetto la tutela dei diritti delle donne.	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Collaborazione come relatori nelle attività di Networking; Azioni di sensibilizzazione e promozione degli interventi.	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Collaborazione come relatori nelle attività di Networking; Azioni di sensibilizzazione e promozione degli interventi.	

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	Istituto di Istruzione secondaria di I° grado "Giordani" _ Manfredonia	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Scuola Statale	
Indirizzo ufficiale	Via Barletta_ 71043 Manfredonia	
Persona di contatto	Del Nobile Ciro	
Numero di telefono	0884/583340	
Numero di Fax		
E-mail	FGMM05900L@istruzione.it	
Numero di dipendenti	74	
Altre risorse pertinenti	20	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta		
Precedenti collaborazioni col proponente		
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione nelle attività di emersione dei fabbisogni e di concertazione.	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Partecipazione alle attività previste nella fase di Networking; Divulgazione delle attività ed interventi presenti nella proposta progettuale.	

	Acronimo Partner
Ragione sociale per esteso	Associazione "Psyche" Famiglie per la Salute mentale
Nazionalità	Italiana
Status giuridico	Organizzazione non profit senza fine di lucro Onlus
Indirizzo ufficiale	Via Orto Sdanga, 97_71043 Manfredonia
Persona di contatto	Amoruso Grazia
Numero di telefono	0884/510387_333/7437057
Numero di Fax	
E-mail	grazia_amoruso@libero.it
Numero di dipendenti	5 collaboratori occasionali
Altre risorse pertinenti	3
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	
Precedenti collaborazioni col proponente	Progetto Talenti 2007-2008: avente come oggetto la preformazione e l'inserimento lavorativo dei disagiati mentali.
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione ai Tavoli di Concertazione
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Partecipazione alle attività di Networking; Azione di analisi dei fabbisogni e individuazione degli strumenti di conciliazione; Attività di promozione e pubblicizzazione degli interventi.

	Acronimo Partner
Ragione sociale per esteso	Istituto Comprensivo "V. Amicarelli"
Nazionalità	Italiana
Status giuridico	Scuola Statale
Indirizzo ufficiale	Via Dante, 1 - 71037 Monte Sant'Angelo
Persona di contatto	Enza Maria Angela Santodirocco
Numero di telefono	0884.561317-565509
Numero di Fax	0884.561317
E-mail	fgic83000x@istruzione.it/santodirocco.enza@libero.it
Numero di dipendenti	70
Altre risorse pertinenti	Genitori
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	Autovalutazione sistema scolastico. Progetti PON.
Precedenti collaborazioni col proponente	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione alle attività previste nella fase di analisi dei fabbisogni.
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Partecipazione alle attività previste nelle fasi di networking, di indagini, studi e ricerche nonché di informazione, comunicazione e sensibilizzazione.

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	Associazione di Volontariato SS. Redentore	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Associazione di Volontariato iscritta all'Albo Regionale	
Indirizzo ufficiale	Via Ospedale S. Lazzaro s.n. _71043 Manfredonia Fg	
Persona di contatto	Coppolecchia Salvatore	
Numero di telefono	0884/514480	
Numero di Fax	0884/514480	
E-mail	svtcpp@libero.it	
Numero di dipendenti		
Altre risorse pertinenti	104 volontari	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta		
Precedenti collaborazioni col proponente	Dal 1990 gestioni di servizi alla persona	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Analisi dei fabbisogni	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Azione di promozione e sensibilizzazione degli interventi	

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	Associazione INTERETNICA MIGRANTES	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Associazione di Volontariato	
Indirizzo ufficiale	Casella Postale, 59_ 71043 Manfredonia Fg	
Persona di contatto	Dott. Paolo Balzamo	
Numero di telefono	347/0762676	
Numero di Fax		
E-mail	paolobalzamo@libero.it	
Numero di dipendenti		
Altre risorse pertinenti	15 volontari	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta		
Precedenti collaborazioni col proponente	Progetto Capitanata Sociale	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione alle attività di analisi dei fabbisogni	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Partecipazione ai Seminari di approfondimento, ai Focus e Forum. Azione di promozione e sensibilizzazione alle attività di ricerca ed analisi, mappature da realizzare.	

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "S.M.A.R."	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Ente pubblico non economico	
Indirizzo ufficiale	Casella Postale, 100 _71043 Manfredonia	
Persona di contatto	Dott. Paolo Balzamo	
Numero di telefono	347/0762676	
Numero di Fax		
E-mail	paolobalzamo@libero.it	
Numero di dipendenti	6	
Altre risorse pertinenti	15	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta		
Precedenti collaborazioni col proponente		
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione ai Tavoli di concertazione per l'emersione dei fabbisogni e delle criticità presenti sul territorio locale.	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Partecipazione ai Seminari ed ai Focus e Forum; Attività di sensibilizzazione e promozione degli interventi; Collaborazione alla realizzazione dei contenuti del portale.	

	Acronimo Partner	P.A.S.E.R.
Ragione sociale per esteso	Pubblica Assistenza Soccorso Emergenza Radio	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Organizzazione non profit senza fine di lucro O.n.l.u.s.	
Indirizzo ufficiale	Via di Vittorio, 116/A	
Persona di contatto	Matteo Perillo	
Numero di telefono	0884/542913	
Numero di Fax	0884/542913	
E-mail	info@paser.org	
Numero di dipendenti	80	
Altre risorse pertinenti		
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta		
Precedenti collaborazioni col proponente	Dal 2005 il Progetto "Manfredonia Solidale" per rifugiati politici	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione alle attività di analisi dei fabbisogni.	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Diffusione dei risultati; Sensibilizzazione delle attività.	

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	Associazione "Angeli"	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Associazione di promozione sociale	
Indirizzo ufficiale	P.zza G. Salvemini,51 _71043 Manfredonia Fg	
Persona di contatto	Annarita Caracciolo	
Numero di telefono	338/3422887	
Numero di Fax		
E-mail	annarmv@tele2.it	
Numero di dipendenti	9	
Altre risorse pertinenti	15 volontari	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	Organizzazione di eventi: _ Festival Corto e Cultura nelle mura di Manfredonia 3^ edizione " Io sono Donna" (2009) "Sono qui per ricominciare" (2008) Rappresentazione teatrale	
Precedenti collaborazioni col proponente		
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione per l'analisi dei fabbisogni	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Azione di sensibilizzazione e promozione delle attività presenti; Partecipazione ai Focus e Forum, Seminari previsti nella fase di networking.	

	Acronimo Partner	
Ragione sociale per esteso	Aliante Cooperativa Sociale	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Cooperativa Sociale	
Indirizzo ufficiale	Via Montagna 1/b Manfredonia	
Persona di contatto	Lupoli Maria	
Numero di telefono	0884/583348 - 349/4569457	
Numero di Fax	0884/583348	
E-mail	lupolimaria@hotmail.it	
Numero di dipendenti	21	
Altre risorse pertinenti	/	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	/	
Precedenti collaborazioni col proponente	Gestione asili nido comunali del Comune di Manfredonia	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione alle attività di analisi dei fabbisogni delle lavoratrici e lavoratori (genitori utenti asili nido)	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Focus group e incontri sulla conciliazione vita-lavoro con genitori ed educatori	

	Acronimo Partner	SMI
Ragione sociale per esteso	Società Cooperativa Sociale Servizi Multipli Integrati	
Nazionalità	Italiana	
Status giuridico	Cooperativa Sociale	
Indirizzo ufficiale	Via M. Amoruso, 25/a Bari	
Persona di contatto	Ciociola Rosa	
Numero di telefono	0884/519640 - 340/1650092 - 080/5025096	
Numero di Fax	0884/516526 - 080/5025096	
E-mail	commercial@coopsmi.it - coopsmi@coopsmi.it - rossella.ciociola@alice.it	
Numero di dipendenti	157	
Altre risorse pertinenti	/	
Esperienza in azioni analoghe rispetto al ruolo ricoperto nella presente proposta	Patto sociale di Genere di Bari, in collaborazione con l'Università di Bari	
Precedenti collaborazioni col proponente	Gestione servizi ADI, SAD e Telesoccorso	
Ruolo e coinvolgimento nella predisposizione della proposta	Partecipazione alle attività di analisi dei fabbisogni	
Ruolo e coinvolgimento nella realizzazione della proposta	Verifica e monitoraggio attraverso utenza campione diretta Sensibilizzazione e diffusione risultati	

Importante: Il presente modulo deve essere accompagnato da un accordo di partenariato recante la data e la firma del proponente e di ciascun partner, conformemente alla Scheda riprodotta nella pagina seguente.